

ILCAVEDANO

GRAZIE DON ALBERTO!!!!



Ha atteso che si spegnesse l'eco suscitata dal commiato di Roger Feder al tennis agonistico, e alla fine ha annunciato anche lui il suo addio alle scene.

Alberto Benito Maria Bonandi, classe 1948, da 50 anni parroco di Sant'Egidio cede lo scettro a Don Roberto Pedroni, che viene da Roverbella dove il Vescovo ha mandato il parroco di Quingentole, accorpato di recente a Quistello, il cui prete è finito a Villanova Maiardina, lasciata scoperta da quello che è stato spostato a Moglia, dove il parroco di prima era sparito perché la Curia non si ricordava più dove l'aveva messo.

Forte dei suoi studi in Teologia Morale ha formato nella nostra parrocchia una nutrita generazione di integerrimi parrochiani: lo Zappo, il Leo, Davide Costanzi, Michele Misseri, il Buitre, la Barbara Guastalla, il Mago Silvius ed ha avuto la forza di convincere la Licia Ronzulli a levarsi dai coglioni ed andare in un'altra parrocchia perché nella nostra sarebbe stata divisiva. Ha saputo rigenerare l'oratorio e creare un gruppo di giovani uniti e motivati, che tra schiamazzi, pallonate e girotondi qualche

Pater-Ave-Gloria se lo facevano pure scappare..., ma poi è arrivato il Vescovo che ha spedito Ligabò a Cerese, Lorenzetti in San Pio, il Mala sul Baldo, Eric Bombana in Gradaro e il Lanfro sulla Spolverina e tutto è andato un po' a farsi benedire. Le uniche vestigia rimaste sono Paolo Russo e Davide Costanzi, che ormai sono vincolati dalle Belle Arti.

Uno dei suoi meriti principali è sicuramente stato l'invenzione del campo estivo in Val Paghera, ai piedi del Lago Aviolo, dove decine di parrochiani hanno provato l'ebbrezza di cagare al freddo come gli alpini della Grande Guerra e le bendisposte maestranze si sono costruite giacigli agli ordini degli anziani capicantiere intonando *"come sono belli sui monti i piedi di chi annuncia la pace"*. Tutto era bello e gioviale, si viveva in armonia con la natura, lo spread era sotto i 100 punti base..., finché un giorno arrivò il Vescovo che mandò le SuperOasi al campo di Guidizzolo, le Sila ai terremotati del Belice e la latta con la turca ai sigagn dal Migliareto.

Per i detrattori troppo intransigente, per i catechisti troppo autoritario, per gli

ammiratori abbastanza dissacrante ... come quando nominò il Lanfro comandante in capo della processione del mese di Maggio, con delega alla viabilità ed ai rapporti con gli automobilisti in coda (*Sona insla sfondrada'ttomadar!*) o come quando, di recente, per irridere le vecchiette che arrivavano in anticipo alla messa delle 11h30, si è chiuso in chiesa, dileggiando i fedeli in ansia fuori sul marciapiede con ampi e inequivocabili gesti da stadio, fino all'arrivo delle forze dell'ordine.

Ora siamo qui, tutti uniti a festeggiarlo e a tributargli un doveroso grazie, i suoi ragazzi ... oggi attempati cinquantenni con le prostate gonfie come palloni dell'NBA, le sue ragazze ... oggi affascinanti quarantenni con le ricrescite coperte dai correttori Collistar, i vecchi capigruppo che a braccia conserte osservano paciosi i lavori di rifacimento del manto stradale, gli ex chierichetti capeggiati da Giovanni Guerra silurato in tenera età, un esercito di perpetue sedotte e abbandonate con la spRegiudicatezza lasciva di un Bobo Vieri qualunque ..., tutti qui uniti, almeno fino a quando non arriverà di nuovo il Vescovo...

SANTEGIDIOSTORIES

Subito dopo la notizia dell'abdicazione di Don Alberto la redazione del Cavedano è stata subissata di telefonate: alcune di protesta, pochissime di giubilo, la maggior parte minatorie, come sempre. Tutte però chiedevano la stessa cosa: che si riavvolgesse il nastro per capire da dove veniamo e dove andremo. Abbiamo cercato quindi di risvegliare la memoria dei nostri nonni aiutandoli a ricordare a colpi di bianchini. Acio, Martignoni e persino Mario Afretti ci hanno raccontato più o meno tutto...

L'incoronazione di Don Alberto si perde nella notte dei tempi, probabilmente si può far risalire all'era in cui Graziano Venturuzzo aveva ancora i suoi capelli, il Liga era in fasce ed al Lorenz piaceva ancora la figa. Come i libri del tempo narrano, don Alberto aveva conquistato la reggenza sconfiggendo don Angelo al ping pong, con Villa come giudice arbitro.

La svolta fu epocale: finalmente la modernità entrava negli stanchi riti liturgici, le chitarre infuocate prima del Leo e poi della Cristina iniziarono a prendere il sopravvento sui "cori angelici e l'armonia". Venne subito dato fuoco al gioco delle palette in oratorio per sostituirlo con bigliardini nuovi fiammanti ed il Tele venne rimpiazzato con il più maschio Tango, in grado di sopportare le bombe del Sangua e le madonne del Lanfro. Si dice persino che a Sordina fosse stato dato il permesso di vendere droga ai più meritevoli dopo la dottrina del giovedì e i gruppi del sabato. Forse fu proprio questo surplus di acidi nell'aria ad ispirare Il Genky, il Leo, Roberto Capuzzo, la Sissy e compagnia cantante a realizzare i primi recitals.

In questo periodo di fermento pop si è materializzato un vero e proprio pantheon di personalità: come non ricordare Moreschino, degna spalla di Sordina per lo shopping compulsivo dei ragazzi di allora? Come non citare lo Zappo, prototipo dell'animatore duro e puro (più il primo che il secondo)? Le angeline, con quell'alone di mistero che le ha sempre avvolte, oppure l'Adelina, latifondista della Val

Camonica che si dice abbia rinunciato alla cementificazione della Val Paghera perché segretamente innamorata del nostro Don; tante sono le figure apparse a tracciare il percorso di questo regno.

Tempi d'oro che hanno fatto da sfondo a grandi storie d'amore, come quelle tra Capuzzo e la Mariangela, il Pisi e la Furini, Il Guercio e la Grappa.

L'entusiasmo di quei tempi però arrivò anche a generare culti pagani, adoratori della Baffona, che si spinsero molto oltre i confini dell'ortodossia, con figure inquietanti come il Sangua, il Lucio, il Lanfro, Emi e Pietrino Bartoli. Solo Emiliano, dopo una tenace opera dell'inquisizione, la stessa che aveva fatto sbocciare l'amore tra lo Zappo e la Rossa, ed anni di stenti e privazioni, fu portato all'abiura e completamente riabilitato.

Un percorso veramente luminoso quello del Don, non privo però di fatiche ed inciampi, soprattutto in campeggio, sia tra le tende che in una memorabile gita ai 12 apostoli, dove si dice che in quel frangente il Don abbia richiamato la loro attenzione, compresa quella dei santi, delle Madonne e del Titolare, peccato che con lui ci fossero solo il Lanfro ed il Sangua e quindi non sapremo mai se quanto lasciato all'eco della montagna fosse tutta farina del sacco del don.

I libri del tempo ci parlano di anni vissuti intensamente, scanditi dalle emozioni che suscitavano rituali ciclici e sempre nuovi come il coro la notte di Natale dopo mesi di prove, prove e prove, il primo giorno di campeggio dopo la fatica della costruzione del campo, la sera del fuoco dopo aver fatto legna e la Gertie in costume dopo mesi di studio sui libri.

Tante ancora sono le storie e le persone che i tre anziani interpellati avrebbero potuto tratteggiare, ma l'effetto del vino e dell'età li ha teneramente assopiti.

E meno male che si sono addormentati, perché alla fine sembrava non ci mollassero più



Tempi di cambiamento in parrocchia!!! E allora vediamo chi sale e chi scende, così sappiamo a chi chiedere un favore e a chi no!

CHI SCENDE

Il Leo – il più vicino in linea di successione per il trono di S. Egidio, ma al momento sembra avere un'altra cosa per la testa... non è la figa e nemmeno la Cri, ma la bicicletta.
Giudizio: Tanta fatica per nulla!

Emi – portato all'abiura e convertito per poter finalmente partecipare al campeggio, ha clamorosamente sbagliato i tempi.
Giudizio: Enduuuuuuuu!

La cabina del campeggio – testimone delle pose più plastiche e degli sforzi più estremi, complice nel coprire nefandezze sonore con l'innocenza di un ruscello, sembra sia stata già abbattuta o trafugata.
Giudizio: Ma va a ca....!

Le canzoni del campeggio – per ora verranno accantonate, si dice però che Vivi la Vita (con gioia e con amor) sia in attesa di una rivisitazione Trap fatta da Sfera Ebbasta.
Giudizio: Sgheereez, Skuuu Skuuu!!

IL CAVEDANO



CavedaLeaks!

Nel Dark Web si trova di tutto e tutto è mescolato, al di sopra e al di sotto delle regole, come in una dimensione parallela dove manca un verso e tutto è presente; noi del Cavedano abbiamo scovato dei files che siamo riusciti a decrittografare anche con l'aiuto dell'Ughetta, noto agente segreto in incognito. Abbiamo due documenti sensazionali: una chat segreta che svela tutto e alcune foto rubate del nuovo parroco di Sant'Egidio.

Una cosa molto importante prima di proseguire però: DOPO LA LETTURA DI QUESTO INSERTO DOVRETE DISFARVENE FUMANDOLO!!!

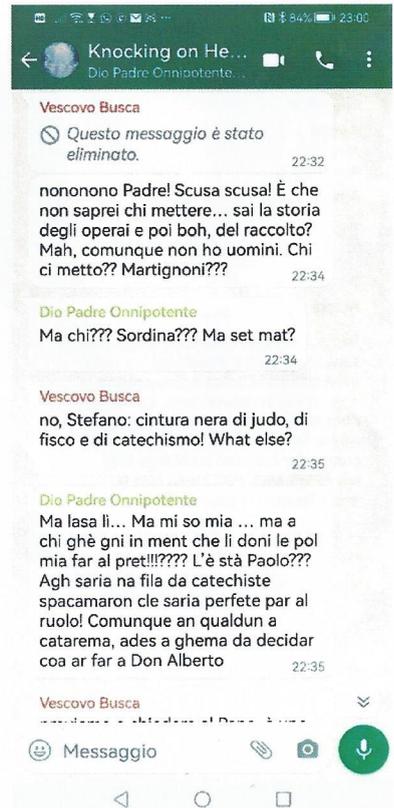
FOTO RUBATE AL NUOVO PARROCO!!!!

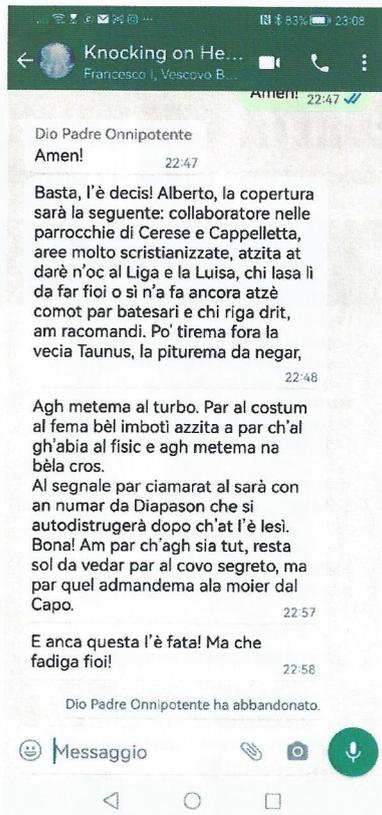
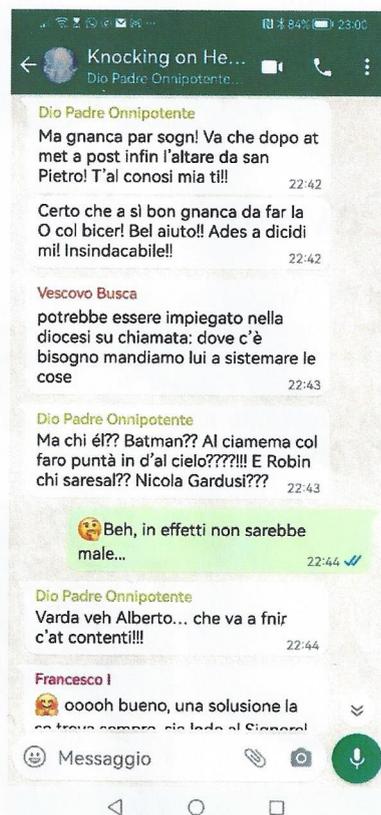
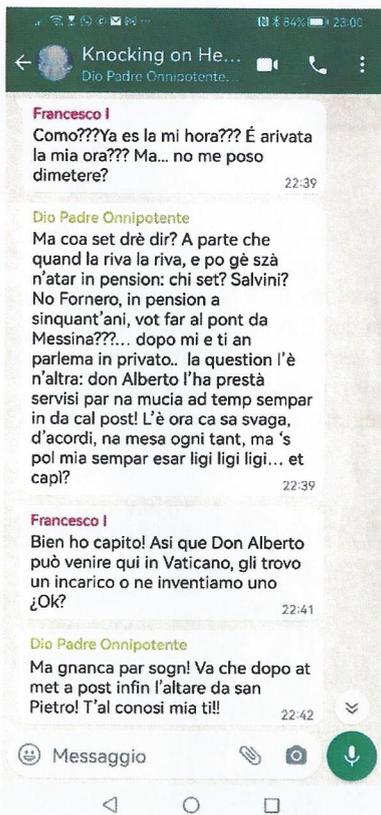


Ecco la sensazionale foto rubata! Mostra il nuovo parroco mentre si allena sollevando il Consiglio Pastorale (complimenti per il fisico!)

LA CHAT SEGRETA CHE SPIEGA TUTTO!!!!

Questo è veramente un documento eccezionale: abbiamo crakkato lo smartphone del Don e quello che ne è venuto fuori è **SENSAZIONALE**





Le Icone del Don – sembra che alcuni parrocchiani 5 stelle abbiano provato a cliccarci sopra senza alcun risultato. **Giudizio: Inutilizzabili!!!1**

CHI SALE

I fotografi alle cerimonie religiose – finalmente si potranno fare foto live durante un matrimonio o una cresima, ed eventualmente ripetere l'azione se alla prima la foto non è il top. **Giudizio: #instagrammabile!**

La parrocchia di Gazoldo – sono state già viste le betoniere in marcia per la val Paghera, alla fine il terzo anello per l'altare si farà. **Giudizio: Pota, casso, moet!**

Giovanni Guerra – il più longevo tra gli animatori ed ancora in circolazione, bravo ed instancabile dopo più di 25 anni di

campeggi, giochi, arbitraggi e mazzi vari. Sembra che Papa Francesco voglia fargli organizzare un Attacco alla GMG di Lisbona nel 2023. **Giudizio: INOX!**

Le quotazioni del set di foto "grattata di palle durante i giochi sul campo" – si tratta di un lungometraggio fatto con la tecnica dello stop motion che viene considerato dagli esperti come il primo hyperlapse mai realizzato. **Giudizio: Chilùù!!**

Stefano Martignoni – aggiungendo la posizione di catechista al proprio curriculum è attualmente la personalità che più di tutte unifica potere spirituale e temporale (Catechismo + Agenzia Delle Entrate). **Giudizio: Plenitudo Potestatis a me!!!**

Il Vangelo Secondo Il Lanfro

LA MISSIONE DEI DODICI APOSTOLI

Dopo una trattativa estenuante con Matarèla al Signùr al presenta finalmente la lista di undas apostoi: Simone deto Mone, so fradèl Andrea, al Giagio e Giuàn fioi da Zsebedeo, in pratica du Zsebedèi, al Pipo e Bortolon, Teo-Palanca quel ch'a laorava in finansa, al Gnagno e Tadeo. In realtà agh n'era n'altar ma a Gesù-Crist al g'ha stava insle bale e quindi al faszeva "cansèl-càlcior".

Questi i è i'undas che'l Signùr al manda par al mond a far catechismo, con cle regole d'ingagio chi:

"Camina tut al gioran, guarisi i malà, bràsa su i lebròs, resusita i mort e tut a gratis, che'l Signur al manda al fred second i pagn!"

"Che laor ad merda!" – al dis Simone che po i la ciamarà Pietro par far dal cincèl

"Spèta che adès a riva al bèl! Av mandì nud a catar su i saon indle dòcie!"

"Ma brao! Ma no, ma no, ti't vè a da via'l cul!" – al dis Pietro inoridi – "Io sono Simone! Sono un uomo! Sono cristiano!"

"Va beh dai, fema ch'av mandì adme pegore immès'ai ròtwailer!"

"Ma posibol ch'at gh'abi da ficàr adla soferensa in ogni roba?" – l'obieta al poar Pietro – "Podema mia sonar al campanèl adme i Gièova e s'a gh'è scrit NO PUBLICITA' taiema l'angol?"

"Pèta pèta ch'agh n'è'ncora! Vi metteranno in mano ai tribunali e vi flagelleranno nelle loro sinagoghe. E tutto questo per colpa mia."

"Mi s'a ghè da ciaparle a tai l'angol prima che'l gal al canta, a tal dighi prima!" -

"Il fratello darà il fratello a morte, e il padre il figlio; i figli insorgeranno contro i genitori e li faranno morire. Tuti i coparà tuti e sa strabucarà in di cadaveri."

"Giuda par piaser dig quèl anca ti!"

"Ah, e quand i' fni da ciaparle in na città, scapè in n'altra! E li szo gies amò!"

"Ascoltam chi Quèntintarantino, tal sé ch'at voi an ben che guai, però ... porta pasiensa ... mi seri insla me barca a Bessaida, bèl adme'l sol, nisùn ch'am rompeva le bale, se i pes i bocava mèi, s'i bocava mia faszeom su al gugiol ... at rivi ti et t'am disì "Seguimi che ti faccio pescatore di uomini" e mi pògi al bartavèl e dighi "Pronti andema!" adès dopo tri ani d'alternansa scuola-lavoro t'am disì ch'a gh'è da gratar le bale a quei cole piatole ... eh no èh! ... serom mia d'accordo azzita! Dai da brao!"

"Va che mi a son mia gnì cola bandiera arcobaleno a portar la pace, ma la spada! Quindi ingròpa la to cros e vegnam adrè e se mi vagh'in dal fòs, vag anca ti!"

"Ma va a sculasàr le rane ..." – al dis Simone tirando szo tuti i sant dal calendari e'l s'invia,

Atirato dal trambusto a riva Giuani, che par comodità i la ciamava tuti "Il discepolo che egli amava" – "Siur Gesù Crist fiol dal padar generà-mia-creà prima d'impisàr al tàimer..."

"Scurta Giuan! At sé lung adme la Quaresima! Po't vè sempar a tor di gir ...!",

"Cos'è sucès, com'èla che Pietro l'è'zzita rabì!?" – al fa lu ciar e net.

"Mia malarat Giuani, l'agh pasarà mo! La gh'è pasada a Napoleon, at vedrè cl'agh passa anca a lu!"

Parola del signore

Dala seconda letera di San Paolo apostolo ai Tesalonicési

Cari Tesalonicesi, fin ch'as vedema a vol dir cla va ben. Al stanta parsent dal redito da citadinansa l'è stà erogà a Salonic, quindi lasè li da lavorar in negar o da far an casso dala matina ala sera, parchè gh'è pu tripa par gat.

Quand a sema gnì a star da voaltar ema stosà ala porta coi pè, ema mai magnà a giaba, ema sgobà ad brut di e nòt. E voaltar sempar sentà insla tomana a magnar i Fonzies. Mai na volta che an Tesalonicese al diszes: "Paolo t'agh vol na man?!" "Spèta ch'a faghi mi!". Mai, ch'av vegna an cancar bruti lilon dal casso!

Andè a laorar! Che nisun a pòssa dir fra'n qual an: "Al conosat cal tesalonicese li!? L'ha mai lavorà e l'è mort strack...!"

Parola del Signore

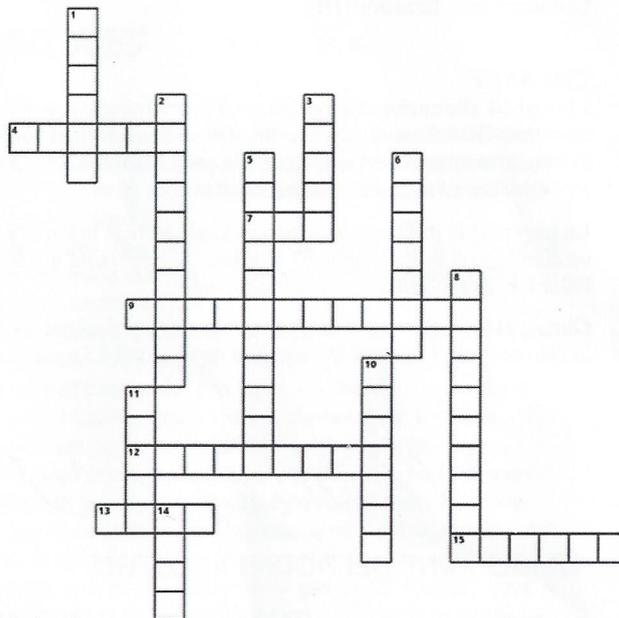
Dal libar dal profeta Malachìa del'aeronautica militare

Smana qu'egn vegn cald veh. An calor ch'a sa stòfega.

Alora tuti i cancar, i malmaridà e i sporcacion i brusarà adme la vècia dal burièl.

Quei devoti e generos invece par stavolta i la sfanga.

Parola del Signore



Orizzontali:

- 4. Giovanni ultimo dei ministri dell'altare
- 7. Portò la canzone "IL contadino brasiliano" al Santegidio's Got Talent nel 1982
- 9. Impressionano nel Don
- 12. il Lanfro ne era un cultore
- 13. il Geremia che non è Pontefice
- 15. È sempre stata alla larga dal campeggio parrocchiale

Verticali:

- 1. La bici che circola sui gironi
- 2. E' stato carabiniere a Fossano
- 3. Verniciò gli scuri di casa legato con una fune al frigorifero
- 5. Erano un problema per il coro parrocchiale
- 6. il Pietro cresciuto sulle piattaforme
- 8. Anna e Sivia
- 10. Una tra le tante che il Don si è portato in campeggio
- 11. Era del Don e si ruppe in campeggio
- 14. il Paolo medico anche di base

